

Egregio Sig. Consigliere Federale
Stimata Consorte
Egregio Presidente Comunale
Egregio Podestà
Stimati Granconsiglieri
Egredi Consiglieri Comunali
Stimati Ospiti,
Cari Cavaionesi,

Mai mi sarei immaginato di ospitare un Consigliere Federale in carica il giorno del Natale della Patria in questo piccolo paesino di montagna. Credo che nella storia di Cavaione, il paese più giovane della Svizzera, non sia mai avvenuto un evento simile e per questo La ringrazio sentitamente.

La mia impressione Sig. Parmelin è che Lei sia una persona semplice e umile, come la gente che ha vissuto e che vive tutt'ora quassù.

Personalmente mi ritengo fortunato perchè posso vivere a Cavaione. Sono nato in questo paese e ho frequentato il primo anno scolastico. Poi, per motivi di forza maggiore mi sono trasferito altrove, ma il desiderio di ritornare quassù era così forte che nell'anno 2012 ho coronato il mio sogno di ritornare.

I ricordi dell'infanzia mi portano a rivivere l'era del contrabbando di sigarette e di caffè dove soprattutto uomini, ma anche donne, portavano le cosiddette “bricolle” di un peso di 30-35kg per gli uomini e di 20-25kg per le donne lungo il confine verde in passaggi definiti come il Colle d'Anzana, Colle di Salarsa, Frontalone, Lüghina e altri ancora. Pure mio padre faceva parte di questo gruppo di contrabbandieri denominati anche spalloni. Questa attività ritenuta a quei tempi legale per la Svizzera e illegale per l'Italia era fonte di guadagno per la maggior parte dei Cavaionesi e serviva per il sostentamento delle proprie famiglie. Basti pensare che per un viaggio si guadagnavano 10'000 lire che corrispondevano allora a CHF 70.-. Ricordo ancora i due piccoli ristoranti che c'erano a Cavaione pieni di contrabbandieri.

Per rendere l'idea della quantità di merce nell'anno 1970 vennero esportati 8,5 milioni kg di caffè e poco più di 400'000 kg di tabacco.

I prati che vedete oggi venivano una volta coltivati con grano saraceno, patate, segale e frumento. Il grano veniva addirittura macinato nel mulino del paese.

Tornando al giorno d'oggi, un gruppo di persone, di cui faccio parte, che per diversi motivi sono legate a Cavaione, ha istituito la “Fondazione Cavaione” che ha lo scopo principale di recuperare e valorizzare il paesaggio terrazzato di Cavaione con la manutenzione e ristrutturazione dei muri a secco, dei “bait” (grotti) e della vecchia scuola. Questo dimostra l'attaccamento di persone che mettono a disposizione il proprio tempo libero per il proprio paese.

Concludo con la speranza che questa breve visita possa essere per Lei un bell'esempio di come delle piccole realtà di montagna riescano a sopravvivere grazie alla passione e all'amore dei propri abitanti e discendenti nonostante le grandi difficoltà.

Buon 1. di agosto a tutti.